Anno VII — (Abbonamento postale) — Martedì 7 agosto 1883 — (Abbonamento postale) — N. 185

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La proclamazione dei nuovi Consiglieri Provinciali.

Nella seduta di jeri l'onorevolissima Deputazione Provinciale ha proclamato i *tredici Consiglieri* eletti in nove degli antichi Distretti della Provincia.

Noi, appena conoscemmo l'esito delle elezioni in ciascheduno di essi Distretti, non abbiamo mancato di *proclamarlo*; quindi anche prima della *proclamazione ufficiale* (che, per modo di dire, avviene in seduta pubblica della Deputazione, mentre il Pubblico non vi interviene) i nostri Lettori conobbero i nomi de' *tredici* eletti.

Se non che proclamati questi *ufficialmente*, non sarà un fuor d'opera il considerare le avvenute elezioni, sia riguardo l'espressione di qualche idea o principio amministrativo degli Elettori, sia riguardo alla *forza* che i nuovi eletti daranno alla Rappresentanza della Provincia.

Intanto osserviamo che cinque ex-Consiglieri vennero riconfermati in ufficio, cioè i signori Zatti Domenico (Spilimbergo), Zille dottor Arturo (Pordenone), Cucavaz cav. dottor Geminiano (S. Pietro al Natisone), Dorigo cav. Isidoro (Ampezzo) e Celotti cav. dottor Antonio (Gemona). Dei nuovi Consiglieri, tre vennero ad occupare il seggio di altrettanti Consiglieri defunti, e soltanto cinque vennero sostituiti, uno a Consigliere dimissionario, uno ad altro Consigliere che pubblicamente dichiarò di non riproporsi Candidato, e tre ad altrettanti ex-Consiglieri che non raggiunsero la maggioranza de' suffragi.

Parlando de' Consiglieri rieletti, annotiamo con piacere come tra essi ci siano il dottor Zille ed il cav. Dorigo, che furono distinti dai Colleghi sì da avere parte importante nell'amministrazione della Provincia. E, tra i nuovi Consiglieri, riteniamo giudiziosa la scelta di taluni, specie del prof. Saverio Scolari (Sacile), Magrini dottor Arturo (Tolmezzo), Dell'Angelo avv. Leonardo ex-Deputato al Parlamento (Gemona).

Però, per quanto dicemmo in passato, ci aspettavamo di rivedere nel suo seggio il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame che, rieletto ad ogni scadenza dall'ufficio, prestava opera solerte in due importanti Commissioni, quella della Leva e quella delle Imposte; e ci spiace poi di non rivedere il cav. Facini, che rifiutò di entrare nella lotta, perchè sempre diligente, studioso e utile tanto per la discussione nel Consiglio, quanto per ispeciali incarichi.

Considerando le avvenute elezioni come espressione di un'idea qualunque degli Elettori, osserviamo che nel Distretto di S. Daniele un gran numero voleva la rielezione del Beltrame-Ciconi; anzi gli mancarono soltanto otto voti per raggiungere la cifra del suo competitore, anche lui ritenuto progressista, avv. Nicolò Rainis. Probabilmente questi, anzi maggiori voti gli mancarono, perchè taluni s'incaponirono nel volere rappresentante del Distretto di S. Daniele un residente nel capo-luogo distrettuale, per la credenza che i Consiglieri residenti per quasi tutto l'anno in Udine, sieno disposti a favorire sempre le proposte che si sospettano giovevoli alla città capoluogo della Provincia.

A Sacile gli Elettori amministrativi ebbero in pensiero di dare al prof. Sancio Scolari una dimostrazione di stima, dacchè la sorte lo aveva tolto alla Rappresentanza politica. Con egual intendimento gli Elettori di Gemona non vollero affatto perdere il cav. avv. Dell'Angelo, e perchè ricusò la candidatura a Deputato, lo vollero almeno loro rappresentante nel Consiglio della Provincia.

Oltrechè nel Distretto di S. Daniele, v'ebbe lotta in due altri Distretti, in quello di S. Vito al Tagliamento ed in quello di S. Pietro al Natisone. Nel primo i Moderati (forse per un malinteso) si addimostrarono divisi, perchè, mentre i più diedero i suffragi all'avv. cav. Barnaba che riuscì eletto, l'avv. Petri ne ebbe 146; mentre i Progressisti riunirono i loro suffragi sull'avv. Pietro Petracco che ne ebbe 147 (cosichè riesce il secondo tra i Candidati, e non il terzo, come asserimmo in seguito ad una privata nostra corrispondenza). Nel Distretto di S. Pietro, se i più furono concordi per la rielezione del dottore cav. Geminiano Cucavaz, in parecchi Comuni si diedero molti voti all'avv. Pietro Brosadola, per il che lo si può dire competitore del prof. Clodig. Difatti pel Clodig voti 273 e pel Brosadola 221, cosichè la riuscita del primo devesi quasi totalmente ai voti del piccolo Comune di Grimacco.

Considerati i *tredici nuovi Consiglieri* nel complesso, si può dire che la Rappresentanza provinciale, se non guadagnato, nulla abbia perduto di *forza intellettuale* in confronto ai predecessori; cosichè eziandio sotto questo aspetto le cennate elezioni sono commendabili, ed in esse prevale, almeno numericamente, l'elemento progressista.

IL DISASTRO DI CASAMICCIOLA.

La lettera di Vittor Hugo.

Vittor Hugo dirige al *Rappel* la lettera seguente:

Parigi, 1 agosto 1883.

Do a Ischia mille franchi.

La catastrofe d'Ischia è più di una catastrofe italiana; essa è più di una catastrofe umana: è una catastrofe universale.

Io me ne sento toccato, e mando il mio obolo. *Vittor Hugo.*

Nuovi timori.

Dal Monte Epomeo continuano ad innalzarsi colonne di fumo.

Al punto in cui sono giunti gli scavi e la natura del suolo, fanno ormai disperare di trovare più persone vive.

Riconoscesi da tutti l'urgenza di provvedere con baracche e tende a ricoverare gli abitanti dei paesi danneggiati.

Qualche migliaio di persone dormono all'aria aperta, tra la maggiore desolazione.

Il cambio delle truppe è stato eseguito. Quelle che dall'isola rientrano in Napoli, presentano nelle uniformi, in tutte le esteriorità, un aspetto deplorevolissimo. Ma il morale è elevato, eccellente.

Le mosche.

Le mosche che a Casamicciola sono numerosissime, hanno assorbito il pus cadaverico, ed ora, le loro punzecchiature agli operai, ai soldati e ai lavoratori, suppurano in causa di tale assorbimento di infezione.

I lavoratori sono spaventati, perchè cominciansi ad avverare le tristi previsioni fatte circa lo scoppio di qualche malattia, e questa è la più pericolosa, non essendovi contro di essa rimedio.

Notizie d'oggi.

Casamicciola, 6. L'arcivescovo di Napoli, assieme al ministro Genala, visitò il paese. Stamane alle ore 4 vennero ripresi in tutte le località i lavori sospesi ieri causa l'acqua torrenziale. Dovunque è possibile, seguita il disseppellimento dei cadaveri. La salute della truppa e della popolazione è buonissima. — A Lacco e Gorio tutto procede regolarmente. Si adotterà anche quì la stessa disposizione circa i viveri. Giungeranno 25 membri della Società Ginnastica di Livorno per prestare la loro opera. I feriti gravi sono tutti trasportati a Napoli, i rimanenti vengono giornalmente curati dai medici all'ambulanza. Vari medici visitano a domicilio i feriti che non possono abbandonare il letto. Nessun ferito fu lasciato senza cura.

Genala quindi, accompagnato dal colonello Parodi, recossi ad Ischia e visitò il paese e lo Stabilimento bagni col Sindaco Mazzella. Non trovò nessun danno.

Giunse la sezione del Comitato municipale di Napoli condotta dal marchese Atenolfi per concertare l'indirizzo da darsi ai soccorsi urgenti.

Il Sindaco di Napoli, accompagnato da alcuni assessori, si recherà a Forio.

I soccorsi.

Vienna, 6. L'ambasciata italiana ha ricevuto per Casamicciola 1200 lire dall'Arciduca ed Arciduchessa Ranieri, 2000 dall'Arciduca Alberto.

Trieste, 6. Si è costituito un comitato per Ischia composto da 25 notabilità del paese, presidente il Barone Giuseppe De Morpurgo, vicepresidente il viceconsole italiano co. Francisci e il comm. Currò.

Roma, 6. Per iniziativa della Società dei Reduci, oggi percorsero la città carri scortati dalle guardie municipali che raccoglievano offerte per Casamicciola in denaro, oggetti di vestiario, biancheria, ecc. Il risultato fu splendido.

Napoli, 6. Il Comitato unico compilò oggi il suo regolamento.

Parigi, 6. Grevy è partito per Montsouvandrey. Appena seppe della catastrofe di Ischia telegrafò ad Umberto condoglianze. Il Re risposegli ieri con un telegramma di caldi ringraziamenti.

Parigi, 6. I delegati della stampa parigina si radunarono per organizzare la grande festa di beneficenza per i danneggiati d'Ischia.

Il presidente annunziò che Ferry pone a disposizione del Comitato il Giardino delle Tuilleries. Waldeck Rosseau autorizzò l'emissione dei biglietti della tombola. La festa è fissata pel 26 corr.

Pubblicherassi un giornale *Paris-Ischia* sotto la direzione di Lebey.

Furono nominati molti commissari per la organizzazione.

Una lettera di Lavigerie invita gli italiani dell'Algeria e della Tunisia a soccorrere le vittime annunziando che spedisce una sua offerta personale.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. La commemorazione dei fratelli Bandiera e Moro riuscì egregiamente. Vi intervennero parecchie società operaie colle bandiere. La sala dell'Ateneo era affollatissima. Il discorso del deputato Giuriati, ispirato a sensi patriotici, riscosse generali applausi. Giuriati concluse esortando i veneziani ad erigere un monumento a quei martiri precursori dell'unità d'Italia.

Indi le società recaronsi alla chiesa di San Giovanni e Paolo a deporre una corona sulla tomba di quei martiri.

Padova. Il Congresso democratico, numerosissimo, votò alla grande maggioranza il programma di Bologna circa l'indennità ai deputati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. In seguito agli eccessi fra i militi dei due reggimenti «Re Umberto» (boemi) e «Dormus» (maggiori), tutti i gregari d'ambidue i reggimenti furono puniti coll'arresto nelle rispettive caserme in Praga, a tempo indeterminato.

Spagna. Un *pronunciamento* militare, di 1100 soldati, in senso repubblicano è scoppiato a Badaioz. I ribelli

---

25 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— II —

VI.

(*continuazione.*)

Notte penosa.

Al mattino il capitano, Raolo e Misoc ripresero di nuovo le loro esplorazioni lungo la piccola corrente.

Passata la prateria, la riviera, colla corrente sempre appena sensibile, si mostrò profondamente incassata. Le sue rive studiate con cura, non rivelavano alcuna traccia di trabocco, locchè pareva inesplicabile, in ragione delle piene periodiche del Goatzacoalco. Il capitano suppose che questo affluente del gran fiume dovrebbe essere alimentato dalle acque di un lago: ma egli ne avrebbe voluta la certezza. Al momento in cui gli esploratori, risoluti a spingere oltre le loro investigazioni, pensavano a guadagnare la linea dei grandi alberi sotto i quali il loro cammino sarebbe stato più lesto, una detonazione li fece trasalire. Era l'eco d'un colpo di fucile, e non il romore d'un razzo di richiamo, che rompeva il silenzio.

Un pericolo, una sorpresa aveva dunque forzato Maturino e Palloncino a far uso delle armi?

Si ascoltò.

Più niente.

Il capitano se ne ristette inquieto.

Il viottolo, tracciato con tanta pena in un'ora, poteva ricondurre in metà tempo i viaggiatori verso l'accampamento; essi rifecero il cammino.

Raolo e Misoc, che erano andati avanti, udirono improvvisamente abbajare Fischietto, che tosto accorse loro incontro. Il mastino aveva il grugno insanguinato, e Raolo ed il suo compagno si slanciarono a corsa verso il sito dove stava ricoverata la piroga.

Là, dessi trovarono i due marinai occupati a riunire scatole di conserve e di polvere, disperse ovunque all'intorno.

— Cosa state là sgombrando? — esclamò Raolo stupefatto.

— Il mio parere — rispose mastro Maturino d'un tono duro — è che si tratti del contrario.

— Perchè avete in parte vuotata la piroga? Perchè Fischietto ha la gola sanguinante? Perchè avete fatto fuoco?

— Ecco la storia — continuò mastro Maturino — avvicinandosi al capitano che giungeva a sua volta, e con occhio sorpreso mirando le scatole disperse sul suolo; — eccovi la storia. Noi stavamo sulla riva del fiume, come ce lo comandava la consegna, allorchè Fischietto, che si divertiva ad inghiottire delle zanzare, ringhiò, quindi abbaiò, rivolgendosi verso l'accampamento. Io credetti nella vostra venuta, e che vi volesse correre incontro. Tuttavia niente l'era d'amichevole nel suo contegno; per cui proposi a Palloncino una ricognizione da questa parte.

Succedeva una bella scena! Mentre noi stavamo osservando l'acqua, una cinquantina di quelle scellerate bestie che pare posseggano una mano alla punta della coda, avea sollevato il coperto della piroga, e trasportava fin sugli alberi le scatole tirate fuori; il tutto accompagnando con degli sberleffi e delle capriole che mi fecero salire la senapa al naso. Al nostro avvicinarsi, questi ladroni, invece di fuggire, ci mostrarono i denti coll'intenzione di farci paura. Io tirai nel mucchio, Fischietto pose in opera i suoi denti, ed i ladri si posero a saltar di albero in albero, mettendo grida come se loro si levasse la pelle.

Il mio parere invariabile pel momento — aggiunse il vecchio marinajo conchiudendo — si è che d'ora in poi si può lasciare la piroga a portata di questi demonii. Certo non torneranno a toccarla.

Insomma, meno tre scatole di conserve ed un prosciutto caduti nel fiume, i guasti causati dalle scimmie erano di poca importanza, e l'avventura fece ridere. Quattro *ladri* stavano sul campo di battaglia; ma c'era troppa eccellente selvaggina all'intorno per far nessun caso della loro carne coriacea; laonde si gettarono nel fiume, e furono tosto divorati dai caimani.

Erano appena le nove; Maturino e Palloncino si disponevano a trasportare i loro compagni sulla riva opposta da quella occupata, allorchè il capitano depose il suo sacco a terra. Ordinò a suo figlio ed a Misoc di uscire dai cespugli onde camminare più prestamente, poscia rimontare il corso della riviera, finchè non credessero necessario ritornarsene indietro per rientrare nell'accampamento prima di notte.

Questa giornata perduta, la si avrebbe riconquistata al bisogno con un'altra marcia notturna; ma si avrebbe conosciuto il misterioso corso d'acqua.

Contenti della loro missione, Raolo ed il suo compagno, non avendo più ad aprirsi il cammino che dovevano seguire, non tardarono a giungere sulla prateria dei tapiri.

Dessi rimarcarono, dopo due ore di cammino, che le palme si facevano più numerose, e bentosto camminavano fra le stipe di questi alberi monocotiledoni, vale a dire dai semi di un pezzo solo.

Quattro ore dopo aver abbandonato l'accampamento, Raolo, pieno di gioia, trovossi in faccia di un immenso lago.

Tale scoperta dava ragione al capitano e spiegava così la debole corrente della riviera.

Gli esploratori siedettero per far colazione presso una sorgente d'acqua, che rifletteva il cielo, come un masso di zaffiro.

Tuttavia la vasta distesa liquida aveva un aspetto melanconico. Nessun altro grido che quello emesso di quando a quando da un avoltojo nel pigliare il volo; nessun susurro di insetto, nessuna mosca ronzava. Del resto, la vita pareva fermarsi in prossimità delle inospiti foreste di palme.

Raolo si diede premura di fare uno schizzo del gran lago, e al momento di rifare la strada, Misoc gli fece rimarcare due o tre colonne di fumo che si sollevavano al cielo verso ponente. Il canocchiale diretto verso là, non rivelò che masse di verdura, nel mezzo delle quali, doveano abitare degli indiani.

Fornita la loro missione, gli esploratori prestamente rifecero i passi. Si avvicinavano alla prateria dei tapiri, allorchè una improvvisa detonazione li scosse.

Convinto che suo padre e Palloncino cacciassero, venendo loro incontro, Raolo affrettò il cammino, oltrepassò i primi alberi e si fermò.

A centro metri da lui, il giovanetto, che il capitano aveva scorto due giorni prima sulle rive del Goatzacoalco, stava osservando il dibattersi d'un daino da lui stesso ferito.

VII.

Il Commodoro Waren.

Raolo che s'aspettava incontrare o il padre suo, o Maturino o Palloncino, rimase profondamente sorpreso alla vista del giovane cacciatore. Questi, lui pure sorpreso, armò il leggero fucile che portava e rinculò verso il bosco facendo risuonar l'aria del sibilo acuto d'un fischietto. Ad un tal segnale, due uomini uscirono dal bosco e corsero a raggiungere il giovane, mentrechè Misoc si metteva a fianco di Raolo.

(Continua).

voluzionari hanno rotto le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche ed arrestato le autorità.

La rivoluzione di Badaioz fu repressa energicamente dalle truppe provenienti da Madrid.

Serbia. La crisi ministeriale è finita.

I giornali dell'opposizione pubblicano intere liste di nuovi candidati.

Albania. Tutte le tribù albanesi si sottomisero ai turchi accettando le seguenti condizioni che furono loro imposte:

1. Restituzione alla Turchia delle armi che furono loro consegnate durante la guerra turco-montenegrina.
2. Pagamento alla Porta del tributo arrestato di tre anni.

America. In seguito al fallimento dei conciatori di pelli, fratelli Shaw di Nuova York, (vedi giornale di ieri) hanno dovuto sospendere i pagamenti la casa Copelana e Compagni con due milioni di franchi, Stedman e C., Joseph Pratt Toler e C., Hofheimer e figli, con un passivo di trenta milioni di franchi.

CRONACA PROVINCIALE

Gli alpini territoriali a Gemona. *Gemona, 6 agosto.* Nel giorno 1 agosto si formarono a Gemona ed Osoppo i battaglioni (28.o, 29.o, 30.o) di Milizia territoriale alpina.

A Gemona ha sua sede il 29.o, e funzionano, come ufficiali (oltre 4 richiamati dalla posizione ausiliaria) i signori conte G. A. Ronchi, D'Agostini Ernesto, Pecile Domenico, Brazzà conte Detalmo, Romano Antonio di Udine; ing. Pontotti Giuseppe, e ing. Zozzoli Gio Batta di Gemona.

L'istruzione de' richiamati si è ne' sei giorni scorsi spinta innanzi il più possibile, ed ormai i nostri montanari fanno bella prova di se, davanti alla popolazione di Gemona che è ammirata dei loro progressi nelle esercitazioni, disciplina, e contegno.

Gli ufficiali territoriali si sono dedicati con vero entusiasmo alla vita di sacrificio, richiesta dalla necessità di rendere seria, solida, efficace, popolare la M. T. Alpina; e chi li vede lavorare dalla mattina alla sera indefessamente, si persuade che il paese potrà assolutamente contare nel giorno del bisogno, su questo eccellente elemento della difesa nazionale.

Domani avrà luogo la prima esercitazione di marcia di concentramento su Venzone; il battaglione di Gemona prenderà la via di Sella S. Agnese, Monte Cumieli; discenderà ad Ospedaletto, e pei rivoli bianchi raggiungerà Venzone; i due battaglioni di Tolmezzo (28.o) e Cividale (30.o) muoveranno per Campo, e quindi per la strada Nazionale verranno essi pure a Venzone dove avrà luogo il *grand'alt.*

Il tenente E. d'Agostini, ufficiale tipo della M. T. Alpina, ed infaticabile sempre, ha saputo comporre una eccellente fanfara di battaglione, colla quale la truppa farà domani il suo ingresso a Venzone, con vero piacere dei soldati che ad un po' di musica ci tengono.

Mercoledì comincieranno le esercitazioni di tiro, che saranno seguite da altre due marcie; ma su di esse vi scriverò a tempo, perchè i giovani di Udine possano, volendo venire a vedere le gesta dei loro concittadini, votati al lavoro, durante le feste udinesi.

Miles.

Pubblicazione. A Tolmezzo, coi tipi Paschini, per celebrare le auspicatissime nozze Di Gaspero-Grassi, i signori dottori Giovanni e Giacomo Simonetti pubblicarono un documento inedito di Storia patria, estratto da quell'archivio municipale. È un *ordine del giorno* (come direbbesi oggi) del celebre generale conte Bortolomeo Alviano per la difesa dei passi alpini a salvezza della Carnia.

Per i danneggiati d'Ischia. Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente Manifesto:

Concittadini,

Scende cupa e conturba il fervore operoso della Nazione, che si rinnova e con alacrità e perseveranza di lavoro s'afforza e risorge, la desolante sciagura. Dopo la violenza dell'acque, la violenza del suolo, e a mille gli esseri umani precipitati dal mistero splendido della vita nel mistero bujo e squallente della morte,

Erran dementi sulle macerie, che fan sepolcro a' cari perduti, orfani figli, spose vedovate, genitori ch' un solo istante orbò della prole con tanto studio e tant' affanno e tanta effusione di affetto cresciuta: agitano i passi mai stanchi e non ponno ammettere ancora la verità tremenda dell'infortunio e portan rinascenti nel cuore e alternantisi la speranza e la delusione suprema.

Quanto dolore, quanta sventura!

È pietà profondissima, che tutt'intero commuove il mondo civile, che richiama d'ogni parte del mondo affratellato compianto e soccorsi.

Concittadini,

la vostra Palmanova porta fra' primi come concedevano i mezzi pubblici, un primo contributo. Ma la gravezza immane della calamità richiede da noi molto più: richiede che tutti concorriamo ad alleviarla eziandio con l'oblazione privata.

Due iniziative, del pari nobilissime, sorser quasi contemporanee: quella della Giunta municipale e quella della Presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli operai.

La Giunta formò una Commissione composta dei signori Consiglieri comunali Angelo Damiani, Cesare Michielli, Carlo Panciera e dei cittadini signori ing. Dott. Giovanni Buri e abate Don Giacomo Lazzaroni, per raccogliere offerte fra i cittadini; la Presidenza della Società ne formò una composta dei signori Direttori Angelo Fornizzi, Carlo Panciera suddetto e Giuseppe Piani, per raccogliere offerte fra' soci.

Era saggio però e allo scopo giovevole che le due Commissioni s'unissero, e la Rappresentanza della Società consentì che la sua si fondesse con quella del Municipio.

Ora la Commissione unificata imprende a raccogliere di porta in porta le offerte del ricco e del povero pei fratelli dalla sciagura colpiti.

Concittadini,

la Vostra provata beneficenza e la nota grandezza dell'infortunio mi dispensano d'ogni esortazione. Son certo che, anche in quest'occasione tristissima, Palmanova saprà trovarsi pari alla sua fama.

Dalla Residenza municipale,

Palmanova, li 5 agosto 1883.

Pel Sindaco,
Dott. Pietro Lorenzetti.

Morte accidentale. Il questuante Rugo Pietro di Giov. Maria, d'anni 78 del Comune di Tramonti di sopra, ottenuto alloggio per carità in un fienile presso l'albergo Beltrame Antonio in Spilimbergo, giunto sulla sommità della scala, ne precitava, restando morto sul colpo.

Disgrazia misteriosa. Stafetta Francesco d'anni 61, fabbro ferraio, da Forgaria, la mattina del 4 corrente precipitò dal muraglione che serve di sostegno alla strada di Forgaria, nel torrente Arzino.

Lo si vide sulla ghiaia invocare aiuto. Certo De Nardo Giuseppe accorse in suo aiuto. Ma non fu in tempo di raccogliere nemmeno l'ultima parola dello sventurato.

L'autorità indaga per sapere come il misero cadde nel torrente.

Grave pericolo evitato. *Palmanova, 6 agosto.* Questa sera una inserviente d'un negozio di coloniali, essendo andata con un lume ad una botte per spillare dell'alcool, una scintilla essendosi comunicata al liquido, questi prese fuoco, e le fiamme investirono completamente la povera donna, la quale tuttavia ebbe la presenza di spirito di correre alla vicina roggia e di gettarvisi dentro.

La disgraziata riportò parecchie gravi scottature, le quali, mercè il pronto soccorso d'un medico, si spera non saranno per lei mortali.

Ecco uno degli effetti dell'imprudenza!

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 13 agosto corrente sono da aggiungersi i seguenti oggetti in seduta privata.

32. Sull'assegno di pensione all'ex Usciere Deputatizio Della Bianca Antonio.

33. Domanda dell'Usciere Deputatizio Donghi Giuseppe per aumento di soldo.

34. Proposte relative agli Impiegati Amministrativi degli Ufficiali Provinciali.

In seduta pubblica: 35. Domanda del Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli per un sussidio ai danneggiati di Casamicciola.

36. Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1882.

37. Parere sull'istanza del Comune di Rivignano colla quale chiede il sussidio governativo per la costruzione di tre ponti lungo le strade obbligatorie.

38. Sull'eventuale acquisto del Fabbricato Demaniale di Cividale ad uso Uffici, e proposte relativa.

Museo Civico. Il Civico Museo per tutto il tempo che durerà l'Esposizione Provinciale, resterà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e nei festivi dalle 10 ant. all'una pomeridiana.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Continua la frequenza dei visitatori. Si fecero ieri circa 650 biglietti; il che, per una città come la nostra, in giorno di lavoro e senza spettacoli nè fiere o mercati, è molto. Nel pubblico perdura la massima soddisfazione; e tutti non fanno che dirne bene ed esprimere la propria sorpresa per i progressi delle nostre industrie — lenti, ma continui.

Riviste speciali.

Manifatture.

Gruppo VII. Classe 17. La seta lavorata e tessuti di seta, processi e prodotti, velluti. — Classe 18 Filati e tessuti di cotone, di canape, lino, lana ecc. — Classe 19. Tessuti diversi.

Per discorrere con serietà e con sufficiente larghezza degli articoli esposti in una mostra industriale, è necessario possedere un tal corredo di nozioni tecniche e una così vasta competenza nelle cose industriali che in vero è difficile il ritrovare in una sola persona. Per codesta ragione mi restringerò il più possibile nel mio difficile ed arduo incarico di redattore della parte industriale della nostra Esposizione, che, nel suo insieme, parve a me ed a tutti bene riuscita.

Non abbiate a male, onorevoli espositori di altri articoli, se incomincio dal Gruppo VII e più specialmente dalla Classe 18. — Che volete?... arrivato in quella spaziosa e lucente sala, ove sono disposti i campioni dell'industria tessile, filati e tintorie; in mezzo alle acri emanazioni del Cotone, che a me tanto piacciono, non potei distaccarmene.

Chiunque pone il piede in questa sala, se friulano, deve rimanere compreso da un senso d'intima soddisfazione e d'orgoglio, ammirando la copiosa e bella mostra dei filati greggi, tinti e tessuti, che infonde a tutti il pensiero confortante non temere il Friuli per questa specie d'industria, alcun rivale.

Nell'esposizione Industriale, tenuta in Udine nell'agosto del 1868, figuravano nella Categoria dei tessuti e filati cinque espositori, mentre nell'attuale se ne contano, di seri, ben dodici, tra i quali havvene più d'uno d'importanza nazionale. È dunque incontestabilmente con ciò provato il cammino progressivo ed attivo di tale importantissimo ramo, industriale.

Al visitatore s'affacciano di prima vista le due vetrine artisticamente lavorate cogli oggetti di campione sì bene disposti, l'una della *Premiata* Filatura, Tessitura e tintoria di cotone in Pordenone, e l'altra della Ditta Amman e Wepfer di Pordenone stesso. Più in là, a destra, si vede la bella mostra di tessuti e gli smaglianti colori della rinomata ed unica tintoria nel Veneto, a sistema Scozzese, dell'egregio cav. Marco Volpe di Udine.

Tutto all'intorno fanno cerchio le belle e rispettabili mostre degli industriali: Quaglia Teresa di Pordenone con oggetti di tessitura e tintoria; Biagio Moro di Cividale, tessitura di cotone, lino e canape; Andrea Tomadini di Udine tele di canape, id. a biancheggio naturale, tralicci ed altri tessuti a mano; Fores Pietro di S. Daniele, coperte di lana ecc.; Mazzoleni Giacomo di Udine, fazzoletti stampati bleu da naso; Dante Linussio di Tolmezzo, intovagliate lino, tele canape cremèe, tralicci di cotone, tela canavaccio per latterie, cineracciolo canape cremèe, tele di lino 1¼ purgo; Angeli Francesco fu Candido, cordaggi e canape; Luigi Spezzotti di Udine, Fabbrica e tessitura meccanica, bavella, cotonine, tela da materassi, ecc.; Candido e Nicolò fr.lli Angeli di Udine, con una Mostra in tutto distinta della quale ciò che più impressiona si è la quantità assortita dei lavori in canape e lino, p. e: Filo, canepino, corda, torchini, trada sardelleri, trada soprafina, lino cremonese lavorato, stoppa di lino cremonese, corda fina e sottofina, spago sopraffino, cinghie, spago groppet o forzino, spago da tele, spago da soffitto, spago da battute, spago da pesca, capezze greggie a due corde, capezze grevi a una corda, corda spinata, redini tessute, tele da paglericcio, tela di canape, entima da penna, tela di lino, colatoio misto, spinati di cotone, spinato per tende, tela di canape naturale, tovagliate, cotonine colorate, bordati di cotone, ecc.

Mentre qui appresso do qualche cenno sull'importanza delle singole fabbriche (che ritengo d'interesse) tratterò per quanto si può anche degli articoli prodotti.

A Torre di Pordenone, in un'isoletta erbosa formata da due rami del Noncello, sorge lo Stabilimento di filatura, tessitura e tintoria di Pordenone costruito in varie riprese dal 1837 al 1875.

Conta 24,000 fusi. Le macchine che vi si adoperano sono secondo i modelli più recenti e perfetti. La produzione giornaliera di cotone filato è di 1500 pacchi circa del n. 0 al n. 40.

A Rorai, poco discosto, vi è la tintoria e tessitura meccanica della stessa ditta. *(Continua)*

Esposizioni bovina ed equina. È accertato il numeroso concorso di bestiame alle due esposizioni bovina ed equina.

Il giorno 13 si calcola saranno per intervenire circa 200 capi bovini; si ascrissero fino ad oggi ben 10 *gruppi* (da 8 a 12 capi ciascuno), senza tener conto de' capi di bestiame esposti separatamente.

Per i cavalli si avrà pure un buon concorso. Il cav. Tonetti di Alvisopoli ha inoltrata la domanda per 36 capi, fra cavalle madri, puledri e puledre. Anche il sig. Ugo Beninello di Pineda (a Valle in Provincia di Venezia) manderà un gruppo di cavallo con lattonzolo.

Sollecitino gli espositori l'inoltro delle domande e relativi documenti rimettendo il tutto al veterinario Provinciale dott. G. B. Romano.

Il telegramma del Ministro.

Il Ministro Berti, al Prefetto di Udine che gli partecipava l'avvenuta inaugurazione della Mostra Provinciale, rispondeva col seguente telegramma:

Ringrazio vossignoria cortesissimo telegramma, col quale mi annuncia la felice inaugurazione di cotesta Esposizione provinciale delle arti e delle industrie. Pregola esprimere mia riconoscenza presidente Comitato per gentili parole a me rivolte.

Ministro BERTI.

L'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Siamo in grado di dare alcuni particolari sui preparativi per le feste con cui si celebrerà la solenne inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Ieri si tenne seduta dalla Commissione per la *divisione degl'incarichi.* Ecco come furono distribuiti:

Per gli inviti e ricevimenti.

De Puppi co. Luigi, di Prampero co. Ottaviano, Groppler o co. cav. Gio. (presidente).

Per le vetture, gli alloggi ed il teatro.

Morpurgo Elio, marchese Mangilli e nob. Caratti.

Inviti e ricevimenti
bande musicali della Provincia e Società operaie.

Volpe cav. Marco.

Adobbi, Luminarie, pranzi.

Gregorio cav. Braida, Jesse dott. Leonardo e Puppati ing. Gerolamo.

—

Si può essere sicuri che per quel giorno memorando nella storia friulana tutte le bande musicali della Provincia vorranno concorrere e rendere così più solenne la tributanza di affetto, di gratitudine alla augusta memoria del primo soldato dell'indipendenza italiana.

Siccome pare improbabile che in quel giorno vi sia in Udine una banda militare, così ai lati del Monumento sarano collocate due bande — quella cittadina ed un'altra della Provincia, e la fanfara della Società operaia.

Al momento della scopritura, un colpo di cannone rimbomberà dall'alto del castello; ed a quel colpo le bandi musicali intuoneranno tutte contemporaneamente la marcia reale.

Abbiamo già detto, che le bande musicali verranno disposte nelle vie che mettono sulla monumental piazza Vittorio Emanuele — Mercatovecchio, della Posta, Manin e Cavour. Al loro giungere in città, saranno ricevute da appositi incaricati; e faranno l'ingresso allegre marcie suonando per le vie percorse.

—

Sono giunte le macchine per la luce elettrica. Già fu piantata la linea dalla Ferriera alla piazza dell'Ospitale. Quale motrice, servirà la motrice dei Torni che c'è alla Ferriera, la quale di notte non lavora per lo stabilimento, mentre le altre motrici sono impiegate anche di notte.

AVVISO.

Il Comitato rende avvertiti i Signori Espositori come la giuria comincia i suoi lavori nel giorno dieci e che perciò, se qualcuno disiderasse di presentare qualche schiarimento, è invitato a farlo entro il giorno 9.

Prega inoltre i Signori Espositori a voler in ogni giorno curare la pulitura delle vetrine o degli oggetti esposti, dalle ore 7 alle 8 antim.

Il segretario — *G. Falcioni.*

Vita militare. Alle sei antimeridiane di domani, il 9.o reggimento fanteria lascia definitivamente la nostra città.

Il primo battaglione resta ancora fra noi sino alla venuta del 40.o reggimento.

Al valoroso reggimento che si aveva acquistate tante simpatie in mezzo agli udinesi, noi mandiamo un cordiale saluto, ed esprimiamo il nostro rammarico per la sua partenza.

Ci auguriamo che fra soldati e cittadini regni sempre quella buona armonia che non fu mai turbata durante la permanenza del 9.o reggimento.

L'artiglieria si forma a Udine per le salve d'uso nel giorno che si farà l'inaugurazione del monumento al Re.

A proposito: il 40.o regg. sarà a Udine per quel giorno?

S'interessi chi può perchè ciò avvenga, a rendere più solenne l'inaugurazione.

Per gli sventurati d'Ischia. Precedenti offerte, lire 78.

All'on. Direttore della *Patria del Friuli*

di UDINE.

Marano Lacunare, 6 agosto 1883.

Il sottoscritto spedisce a nome proprio e degl'infrascritti L. 75 (settantacinque) onde si compiaccia inviarle ai disgraziati dell'Isola d'Ischia.

Offerte

Angelo cav. Zapoga l. 50, Giulia contessa d'Arcano Zapoga l. 15, Guglielmo dott. Facini l. 4, Lia Marianini Facini l. 3, Raddi e consorte l. 2, Luigia Stabile Vatta l. 1, tutti di Marano. Totale L. 75.

Distintamente la riverisco

suo dev.mo

Guglielmo dott. Facini.

La serata di beneficenza al Teatro Minerva, se poteva riuscire più numerosa, non poteva certamente divertire di più.

Anzi tutto un elogio all'Istituto Filodrammatico che seppe lì per lì fissare il trattenimento; non appena la notizia del disastro era pervenuta fino a noi, che già la Direzione concretava il programma e pubblicava i manifesti.

Le opere di beneficeza non sono mai abbastanza encomiate: i gentili che vi concorsero ieri sera, dilettanti e pubblico, hanno la coscienza di aver adempiuto un dovere, ed è questa la migliore delle ricompense.

Fu riudita con piacere la commediola: *Fuoco al convento,* sostenuta con quella naturalezza, con quel sentimento che le sono propri dalla signorina Simoni Maria, che il pubblico vivamente applaudì.

Poi, la commedia dell'egregio nostro avv. Leitenburg fece ridere proprio di cuore. *Un l' è pôc e dôi son masse* è lavoro conosciuto; sebbene questa *ricreazione giovanile,* come l'autore nella sua modestia si compiace chiamarla, conti già qualche anno (fu scritta nel dicembre del 1874), pure conserva ancora quella freschezza di caratteri, per cui un lavoro per anni ed anni può reggere sulla scena. Sono personaggi che cadono tuttodì sotto gli occhi, scene domestiche che si ripetono di giorno in giorno, di ora in ora; e quando il quadro è tratto dal vero, non può sfuggire all'attenzione dell'osservatore.

La commedia del Leitenburg trovò buoni interpreti nei dilettanti dell'Istituto: facciò menzione speciale della signora Modenese e del signor Piccolotto. Furono più volte chiamati al proscenio, in una all'autore che si lasciò trarre a forza dalle quinte.

Nè va passato sotto silenzio il concorso all'opera filantropica della Banda militare del 9.o regg. fant.

Fu una bella serata che troverà posto negli annali della beneficenza: vogliamo sperare che anche la cassetta corrisponderà alle buone intenzioni.

Corte d'Assise. Oggi si tratta la prima causa della sezione, in confronto di Mussignossi Angelo e Mauro Giovanni, imputati di furto.

Un altro Dottore. Ieri all'Università di Padova, conseguiva la laurea in Matematica assieme al diploma speciale di Professore, il nostro concittadino Antonio Caselotti.

Le nostre sincere congratulazioni al distinto giovane, ed alla di lui famiglia.

Società dei veterinari. Il giorno 15 la Società Veterinaria Veneta terrà seduta in Udine. Vero è che i veterinari delle varie provincie non potranno intervenire numerosi, ma si ottenne anche per essi la riduzione sulla ferrovia nella circostanza dell'Esposizione. — Oltre a comunicazioni già fissate all'ordine del giorno in cui vediamo fra i nomi de' relatori, i friulani Corazza, Dalan, Romano, Gandona, ci consta che il Dott. Gandonà farà una comunicazione sullo stato attuale del deposito puledri in

Palmanova. Alcuni fra i veterinari veneti vennero anche chiamati all'ufficio dei giurati all' Esposizione industriale.

Il Leone veneto. Stamane, alle 3 ant., fu sollevato il Leone glorioso che per tanti secoli ruggì dalla veneta laguna.

Alle 4.15 esso era a posto.

La *salita* durò 35 minuti.

Beneficenza! Ecco la parola che sorge su tutte la labbra, ripensando al tristissimo fatto di Casamicciola.

Il conduttore della birreria al Friuli non vuole esser uno degli ultimi in questa occasione.

Egli ha disposto che per domani sera, nel giardino della Biereria, abbia luogo un concerto, e che gli eventuali incassi della serata vadano a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il giardino sarà fantasticamente illuminato: la Banda cittadina — concessa dal Municipio — si presterà gentilmente.

Il prezzo d'ingresso è fissato in 25 centesimi.

Teatro Sociale. La seconda rappresentazione del *Rigoletto*, avrà luogo giovedì sera.

L'incendio di Paderno. Jeri poco dopo le due, la voce sinistra, ch'era scoppiato un incendio nella vicina frazione di Paderno si diffuse in città. Pareva grave, essendo giunti a chiamare i pompieri, prima il cursore tutto trafelato ed ansante in velocipede e poco dopo anche un contadino di colà col cavallo. Partirono tosto tre pompe ed i pompieri col loro capo, maestro Mario Petoello. Sopra luogo recaronsi anche le autorità: il regio Prefetto, il facente funzioni di Sindaco cav. Luzzatto, l' essessore cav. Delfino, due delegati di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie e soldati.

Il fuoco si era sviluppato nella casa al numero 90, proprietario Petri Pietro detto Mion di Adegliacco, condotta in affitto da Toffolo Paolo fu Domenico di Paderno; ed aveva cominciato nell' aia, pare per fermentazione naturale del fieno o del frumento ammassativi. La casa è posta un po' più in là della chiesa, sulla strada per Beivars, presso il rojello.

Due ragazzine stavano lavorando nella fabbricazione di *cartocci pei fulminanti* (occupazione casalinga di buona parte delle donne di Paderno), quando videro improvvisamente uscire del fumo da una apertura sopra l' aia e sentirono una donna gridare.

— Coraggio! coraggio, ragazze! c'è il fuoco. Salvatevi!

Subito la voce *al fuoco! al fuoco!* fu ripetuta nel paese ed i contadini accorsero tosto, prestandosi a tutto uomo e con intelligenza ad isolare l'incendio. Perchè, la casa essendo congiunta all' aia ed alla stalla, e queste contigue ad altre case, c' era pericolo che le fiamme non invadessero anche gli altri fabbricati. Ed in quell'opera santa, uomini e donne, giovani e vecchi unanimi lavoravano — nulla curando la fatica ed i pericoli. Visintini Pietro, la guardia campestre De Paoli, Loi Giuseppe, Barbetti Carlo più degli altri si distinsero; il primo, assieme ad altri animosi, dalla stalla già in fiamme riuscendo a trarre in salvo gli animali.

I pompieri e le pompe giunsero quando il maggior pericolo era scongiurato; e, diretti dall' infaticabile maestro, poterono in breve tempo spegnere il fuoco.

Nessuna disgrazia d' uomini.

Il danno si calcola a 2200 lire. Bruciarono quattro carra di frumento e due di foraggi, attrezzi rurali, mangime, ecc. Duecento lire di danno ebbe a soffrire il proprietario della casa vicina, al numero 88, signor Barbetti Pietro.

—

Particolari:

Bruciò un porcile, ma l' *abitante* di esso fu salvato. Il *padrone* — per lo spavento, svenne. Chiesto se avesse perduto tutto:

— Ah, no, siôr — rispose — A l'è brusât 'l çiôt, ma a l' è salvât 'l purçitt.

—

Faceva pietà il vedere la famiglia dell' affittuale Toffolo Paolo, il danneggiato. Quel frumento, gli attrezzi rurali, i foraggi bruciati erano l'unica sua fortuna. Ad attestare la grande miseria di quella famiglia bastava la forzata esposizione delle scarse mobiglie — vecchie, tarlate, sucide. Era una pietà a vedere!... E pensare che quello sventurato ha cinque figli!...

—

Quando le pompe, a trotto forzato recavansi sopra luogo, in principio di via Gemona, presso il palazzo degli Antonini, avvenne uno scontro con un carro della Società dei Pozzi neri. I cavalli che trascinavano la pompa grande del Fasser e quelli della Società Pozzi neri caddero. Per fortuna, nessun guaio serio.

Padre e figlio. Cavadini Augusto, oriundo di Venezia, assistente macchinista alla ferrovia, fu leggermente ferito alla nuca dal padre.

Verso le 5 pom. di ieri, l' anima di **Giuseppe Cioli**, direttore della tipografia Bardusco, lasciava questa terra.

Collega benemerito, contribuì pur lui alla fondazione della nostra Società tipografica.

Propenso sempre per il bene, per il prosperamento della nostra Sede, ebbe, nei primi anni di essa, la carica di Presidente, nella quale fu anche, per più anni, riconfermato.

Dappoi, non ambendo cariche, sebbene rieletto, rifiutava.

Amico benevolo, seppe cattivarsi la stima di tutti e giungere al posto che ultimamente occupava.

Lascia cinque poveri orfani e la moglie!...

Dinnanzi ad una tale sventura, ogni altro sentimento tace per lasciar posto alla sola commiserazione...

L'ambascia mi impedisce di continuare.

Un obbligo mi corre, e lo faccio. All'epoca che inaugurossi il vessillo della Società tipografica, l' infelice moglie ha molto cooperato nel lavoro di esso, ed i colleghi le sono e saranno grati eternamente.

A lui, che fummi amico, un vale dal cuore.

Alla derelitta moglie, ai piccoli superstiti, un conforto!...

Tosolini Enrico.

Società Mutuo Soccorso.

I soci sono invitati ai funerali del defunto Confratello

Cioli Giuseppe,

che avranno luogo questa sera alle ore 6, movendo dalla Casa in Via Tiberio Deciani N. 39.

La Presidenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *6 agosto.*

Grani. La settimana passò con abbastanza affari sul mercato:

Ecco la situazione dei cereali, brevemente tratteggiata, mancandoci lo spazio.

Il frumento vecchio con pochi affari, ma sostenuto nel prezzo che s'aggira da l. 18 a 19 per ett.

Il frumento nuovo rialzò sabato di altri 50 cent., onde nel chiudere della settimana quotavasi da l. 15.50 a 17 per ettolitro con tendenza sostenuta, attive essendo le ricerche.

Generalmente parlando, la settimana decorsa segnò risveglio nei frumenti avendo quasi tutti i mercati italiani pagato in aumento.

Il granoturco tenne una buona corrente d'affari; ma ciò non per tanto i prezzi seguitarono calmi (l. 12 e 14).

La segale ebbe facilissimi incontri con piccole cose in rialzo. Fu tenuta in buona vista ancora sugli altri mercati.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura N. 66 del 25 luglio contiene:

1. L'Esattore di Gemona nel 6 settembre presso la Pretura di Gemona procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Buia, di Alesso, di Osoppo, di Gemona, di Trasaghis, di Artegna, e di Bordano.

2. Ad istanza della Finanza nel 7 settembre 1883 presso il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Bertuzzi Pietro l'incanto di stabili in mappa di Castions.

3. Ad istanza come sopra nel 24 agosto avanti lo stesso Tribunale seguirà in odio Olivetto a Rosa vedova Centuzzo di Maniago l' incanto di stabili in mappa di Maniago.

4. Ad istanza come sopra nel 31 agosto avanti lo stesso Tribunale seguirà, in odio a Tassan Francesco e Consorti di Aviano, l' incanto di immobili in mappa di Aviano e di Giais.

5. Sempre a richiesta della Finanza nel 17 agosto avanti lo stesso Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Drouin Giuseppe d'Udine l' incanto di beni in mappa di Arzene.

6. Il Tribunale di Udine, ha ordinata la assenza di Gio. Batt. Perini di Artegna.

7. L'eredità di De Bernardo Sante di Cavasso Nuovo fu beneficiariamente accettata dalla vedova Tramontina Domenica nell' interesse delle minori figlie.

8. L' Esattore di Sacile nel 14 agosto presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nella mappa di Sarone.

9. Presso il Tribunale di Udine a richiesta di Reselli Luigia vedova Zanetti di Udine contro Zuliani Maria Maddalena vedova Molinaro e Consorti nel giorno 11 settembre avrà luogo la vendita di immobili nella mappa di Attimis.

10. L' Esattore di Palmanova nel 13 agosto presso questa Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Ontagnano, di Gonars, di Fauglis, di Carlino, di Chiarisacco, di S. Giorgio di Nogaro.

11. L' Esattore di Venzone nel 16 agosto presso questa Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Portis di Venzone, e di Pioverno.

12. Presso il Tribunale di Udine in deposito si trovano: una tela da sacco ed alcuni pezzi di cuoio d'ignota proprietà, che saranno custoditi per lo spazio d' un anno, dopo di che se non si presenterà alcuno a reclamarli si venderanno all' asta pubblica.

13. Presso il municipio di Forni di Sopra l'appalto per la costruzione di un edificio scolastico di concentramento per questo Comune venne provvisoriamente deliberato per lire 25654.23.

Il tempo pella presentazione di offerta non inferiore al ventesimo scade nel 5 prossimo agosto.

14 Il Tribunale di Udine nella causa di Vicario Giovanni e consorte contro Vicario Teresa d' ignota dimora omologò la divisione dal fatta perito Kiussi.

15. Cortelazzis Elena di Sinjo accettò col beneficio dell' inventario l' eredità di Cortelazzis Osualdo.

—

N. 759.

Municipio di Forni di Sopra.

Avviso d'asta definitiva.

Essendo prodotta in tempo utile l'offerta del ventesimo, per l'appalto di costruzione di un edificio scolastico per questo comune, di cui l'avviso 21 Luglio u.s N. 704 rendo di pubblica ragione che l' asta definitiva avrà luogo Martedì 21 and. alle ore 11 ant., sul dato di L. 24371.51, e sotto le norme e condizioni precedenti, previste dall'avviso 28 Giugno p.p. N. 622.

Dal Municipio, addì 5 Agosto 1883.

Il Sindaco.

L. Chiap.

—

N. 612.

Municipio di Faedis.

Avviso.

Inerentemente alla Consigliare deliberazione 8 aprile p. p. resta aperto da oggi a tutto 31 andante il concorso al posto di maestra della neo-istituita scuola mista di Canebola, cui è annesso l'onorario di annue lire 550.

Le istanze d' aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti --- fede di nascita --- patente d' idoneità --- certificato medico di sana costituzione --- attestato di moralità; comprovando inoltre di conoscere la lingua slava.

La nomina è di competenza del Consiglio, salvo l' approvazione dell' Autorità scolastica provinciale.

L' eletta dovrà entrare in servizio col principio dell' anno scolastico 1883-84.

Faedis, 1 agosto 1883.

Il Sindaco

G. Armellini

Il Segretario

C. Dreossi.

FATTI VARI

Pinguedine omicida. A Cleveland, in America, tra le più grandi meraviglie del circo Nathan e Compagnia, notavasi madamigella Janny Conley, la donna più grassa che siasi mai conosciuta, la quale pesava la bellezza di 497 libre inglesi.

Giorni sono, aprendo il carrozzone dove essa aveva il suo domicilio, la si trovò morta sul letto.

Chiamato il medico, questi constatò che la meschina, essendosi voluta rivoltare su un fianco e non avendolo potuto causa la immensa pinguedine, era morta soffocata.

Catastrofe a Saarbruck. L'altro ieri sera, ventiquattro operai di Neukirchen, addetti all'officina dei fratelli Stumm, vollero accompagnare le loro mogli a vedere l'interno della miniera di carbone Von der Heydt. Gli operai entrarono e principiarono a far vedere gli accensori. Quando si furono inoltrati per un tratto della galleria, successe un'esplosione di gas, e diciotto persone della comitiva rimasero vittime.

I drammi dell'amore. L'altra mattina, con un treno proveniente da Mantova, giungeva a Castilione delle Stiviere una gentile ed elegante signorina in sui vent'anni, certa Ida V.. fiorentina. Appena arrivata, percorse con sembiante molto agitato l'accampamento militare, poscia tornò in paese, ove, incontrato un ufficiale, andò seco lui ad alloggiare in una stanza all'albergo del *Sole* posta in secondo piano altissimo. Cosa sia avvenuto fra quei due, non si sa di preciso, però un cameriere dell'albergo assicura averli uditi parlare con voce concitata, adirata, e l'ufficiale intimava alla giovinetta d'andarsene, altrimenti l'avrebbe fatta allontanare col mezzo dei reali carabinieri. Indi a poco l'ufficiale uscì e la giovinetta rimase sola nella camera, forse sperando ch'egli non avesse mandato ad effetto la crudele minaccia. Ma, passati pochi minuti, un maresciallo dei carabinieri presentavasi all'albergo, e la signorina vedendolo entrare, esasperata nel vedersi così trattata, trangugiò una soluzione di zolfo e fosforo, gettandosi poscia giù dal balcone. Nella vorticosa discesa però, s'impigliò ai ganci che sostenevano le tende poste alle finestre del primo piano e, sebbene facesse ogni sforzo per liberarsene e finire colla terribile caduta una vita angosciosa, non potè riescirvi, perchè, accorsa gente, venne tratta di là e trasportata all'Ospitale, ove sperasi di salvarla.

ULTIMO CORRIERE

Conferma di sequestro.

Il Tribunale Provinciale di Trieste ha confermato il sequestro dell'*Alabarda* per l'articolo intitolato: *L'estremo oltraggio*; più il sequestro di numero 9 puntate di giornali italiani.

Gli irlandesi.

O' Donnell, l' irlandese americano uccisore della spia Carey, verrà mandato alle assise nel prossimo ottobre.

— Telegrafano da Porto-Elisabetta che il governo coloniale, in virtù di trattati esistenti col governo centrale di Londra, proibì di sbarcare a Melborne, Kavanagh, Danton e Smith colà arrivati sul bastimento *Pathan* e stati riconosciuti per i delatori nel processo di Dublino contro gl' invincibili.

Fu arrestato un certo Watsh che minacciò della vita un certo Noud, cocchiere, che testifica l'indentità di Kavengh.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 6. Ieri l'altro a sera, in nua latrina di questa stazione della *Westbhan* fu trovato un coltello, in forma di pugnale, insanguinato, una grande pozza di sangue per terra, e nel canale parimente un mocicchino bianco insanguinato.

Questo fatto provocò tosto estese e minuzione indagini, ma finora senza risultato. Nessuno sa spiegarsi codesto mistero.

Parigi, 6. A Bordeux, Rouen e Nauten fu sparso in gran numero il supplemento di un giornale parigino intitolato "Il colpo di stato orleanista," che dovrebbe aver luogo mediante invasione dell' Eliseo e della Camera dei deputati.

Berlino, 6. Le ratifiche della convenzione letteraria franco-germanica furono scambiate oggi.

ULTIME

Il morto risuscitato.

Malgrado l' estrema sua debolezza, il conte di Chambord si fa portare nelle belle giornate nel bosco vicino dietro il castello, dove lo attendono parecchi cacciatori che gli adducono dei cervi asseragliati.

Ieri partirono il duca di Parma e il conte Bardi.

Il castello di Frohsdorf è ricaduto nella monotonia primiera.

Dopo il processo.

Budapest, 6. Iersera i coniugi Scharf, gli accusati dell' assassinio di Tisza Ezlar, visitarono il figlio Maurizio che trovasi ora nella caserma dei gendarmi.

Il contegno del fanciullo, dopo che fu sottratto alle sinistre influenze che lo corruppero, è ora affatto cambiato.

Egli pianse dirottamente alla vista dei genitori, abbracciò teneramente il padre, baciò con effusione la madre, pregandoli di visitarlo spesso.

Avendo poi egli dichiarato di essere pronto a ritornare alla casa paterna sarà reso ai parenti.

Presburgo, 6. Il magistrato e il comitato si dichiararono in permaneuza, temendosi sempre che scoppino nuovi tumulti.

Budapest, 6. Il processo di Nyiraghyhaza ha costato allo stato 10,000 fiorini. Si dice che l' alleanza israelitica ha speso per servizio di stampa oltre mezzo milione.

L' Avvocato Eötvös ricevette come onorario 50,000 fiorini, l' avv. Heumann 20,000; gli altri tre 10,000.

I socialisti di Ravenna.

Ravenna, 6. Al Congresso socialista, incominciato ieri, erano presenti circa 300 persone, compresevi le 80 rappresentanze di fuorivia.

Intervenne l'autorità. La truppa era consegnata nei quartieri; soldati di linea, carabinieri e guardie di P. S. occuparono il cortile della Prefettura. I congressisti chiusero la porta e l'autorità dovette abbatterla per entrarvi.

La presidenza era tenuta da Costa, Zirardini e Marzotti.

Alla lettura dell'ordine del giorno risposero tre squilli di tromba dei soldati, dopo i quali si sciolse la riunione.

Furono fatti quattro arresti per grida sovversive. Tre furono scarcerati immediatamente.

Costa protestò a voce, gridando all'insulto, e telegrafò di nuovo all'onorevole Depretis.

— Stamattina all'alba i socialisti e i rappresentanti al congresso, disciolto ieri, radunaronsi in settanta nella sala Borghi e votarono l'ordine del giorno ieri interrotto.

Deliberarono inoltre di tenere un altro congresso socialista italiano in una città da sciegliersi, e finalmente si sciolsero facendo una colletta pei danneggiati di Casamicciola, che fruttò 20 lire.

Rivoluzione nella Spagna.

Madrid, 6. L'*Imparcial* dice: Gli insorti disarmarono i gendarmi e i doganieri, che occuparono la stazione della ferrovia, chiusero le porte della fortezza. Ignorasi se le autorità sieno prigioniere. Gli insorti si sollevarono al grido di *Viva la Repubblica, viva la Costituzione del 1869, viva Zorilla.* Sagasta è atteso a Madrid.

Il resto della Spagna è tranquillo.

Il generale Blanco fu proclamato comandante dell'esercito dell'Estremadura, ove fu proclamato lo stato d'assedio.

Madrid, 6. Dicesi che gli insorti avvicinandosi l'avanguardia di Blanco abbandonarono Bidaioz dirigendosi alla frontiera.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Vienna, 5. Giusta telegramma dal Cairo, dal 3 al 4 corr. di mattina si ebbero i seguenti casi di morte per cholera:

Cairo 170, Alessandria 2, Elwahdan 3, Ismailia, Suez, Helonau 1 per luogo, Damietta 7, Rosetta 27, provincia di Shasdich 211, di cui in Tantah 31, nella provincia di Dalralich 105, nella provincia di Gallionfuch 122, nella provincia di Charkies 123, di cui in Zagazig 34, nella provincia di Ghizich 20, nella provincia di Benisonef 14, nella provincia di Minich 17, nella provincia di Ghirghe 40.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Infallibili antignorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la inflammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non chè *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* della nostra specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *uniti, se si richiede, anche di consiglio medico*, con *rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S, Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali, Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi. i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni, — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		Piccola Edizione senza figurini colorati:	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della STAGIONE

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni,** già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed estere Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti-Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.,

***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese*

Inviando L. 1.25 all'Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto Luglio corr.

Novi-Ligure	FERRO BALSAMICO	Farmacia Centrale
Via Girardengo	Re dei Ferruginosi	G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI,

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiaia 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema, Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiada — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele, 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Gamin 181 Via Nuova.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »